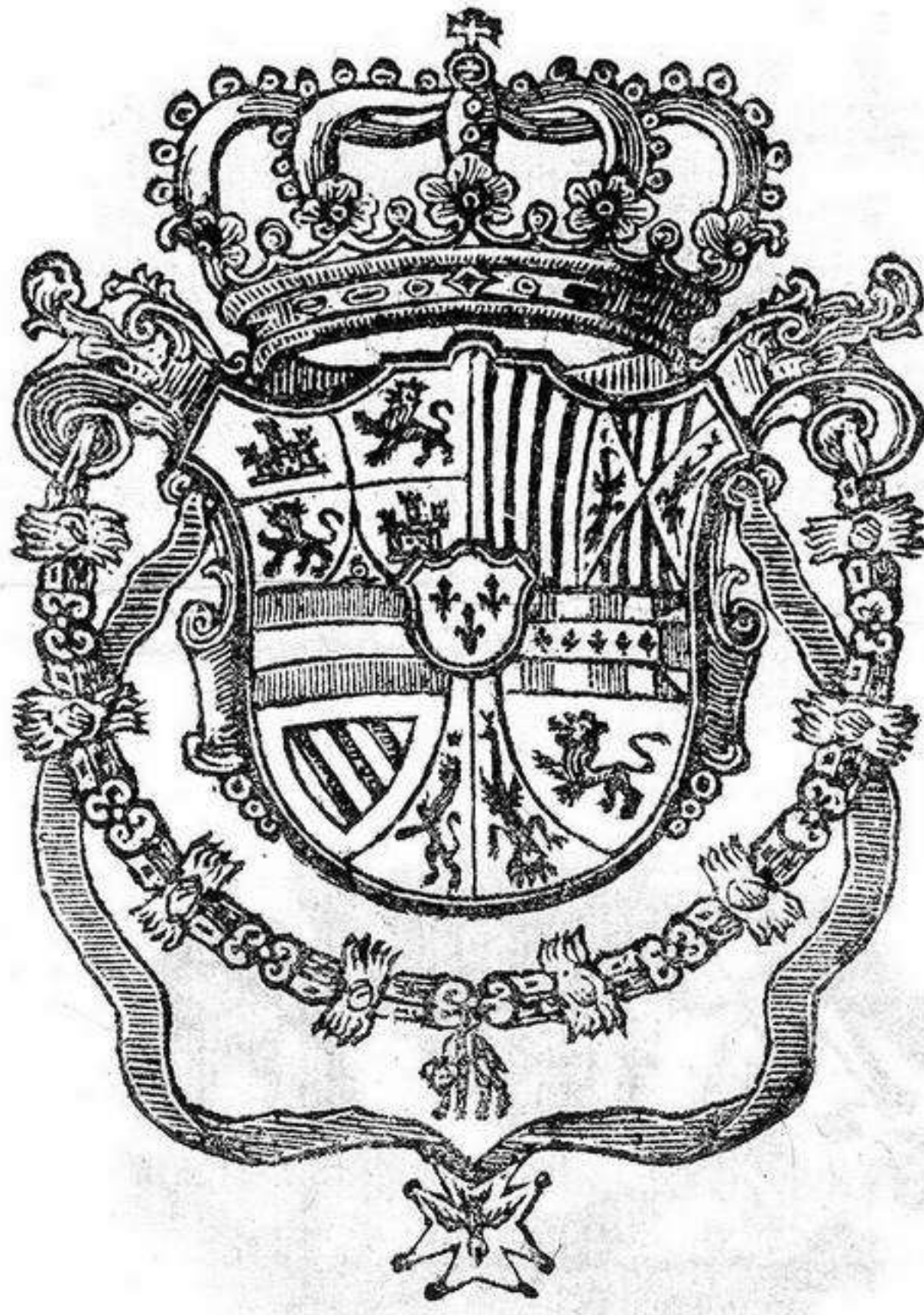
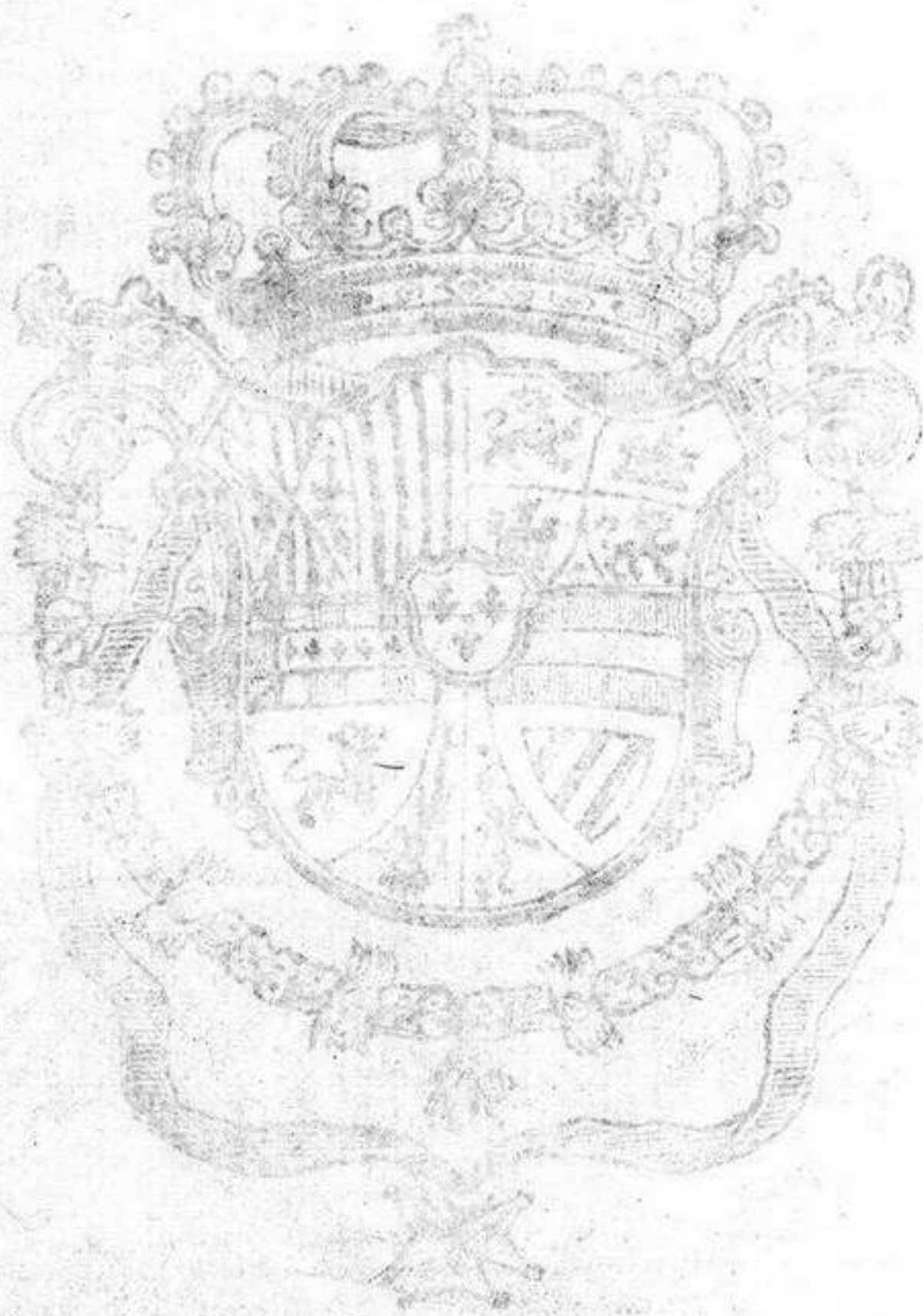


R. 328076
T. 84155
C. 1102713





IL GIOCATTORE.

INTERMEZZI PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO

DEL BUON-RITIRO.



ANNO MDCCLI.

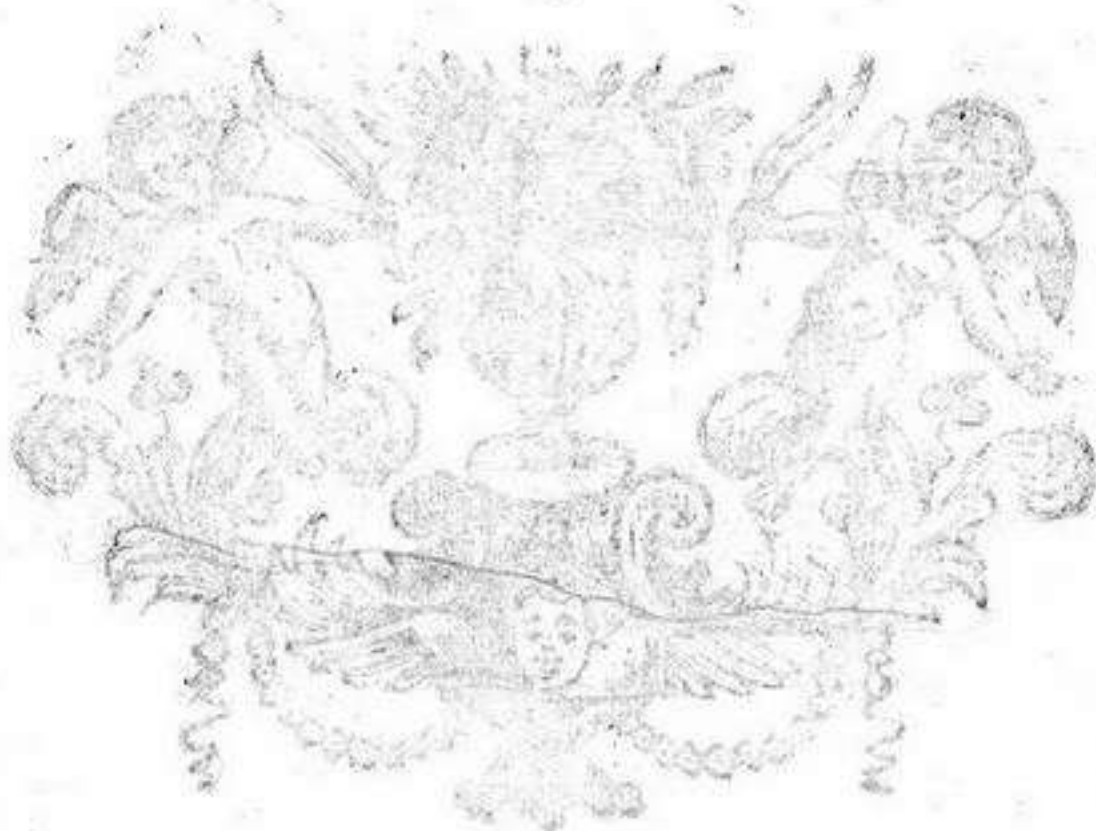
INTERLOCUTORI.

SERPILLA.

La Signora D.^a Elena Pieri, Virtuosa di Musica, al servizio di S. M. C.

BACOCO.

Il Signor D. Tomaso Garofalini, Virtuoso di Musica, al servizio di S. M. C.



ANNO MDCCII



INTERMEZZO PRIMO.

Bacocco , e poi Serpilla.

Bacoc. **S**I , si , maledetta
Sia pur la bassetta,
E chi la inventò.

Destin manigoldo:
Un picciolo soldo
Ne pur mi restò.

Disgraziato Bacocco !
Faresti a perder con le tasche rotte.
O mala spesa notte !
Senza cenar , senza dormir , perduto,
Oltre il Denar , l' Anello , e l' Oriuolo,
E la Spada , il Cappello , e il Ferraiolo.
Disdetta traditora !
Se duravo a giocare
Io vi lasciavo la Camiscia ancora.
Ma quello che mi fa più taroccare,

E'

E' l'aver moglie, e moglie scrupulosa,
 Fantastica, molesta, e bacchettona,
 Che brontola, barbotta d'ogni cosa,
 E spesso bisognando mi bastona.
 Eccola, oimè... in disparte
 Io mi ritiro. O miei pensieri all'arte.

Serp. Un consorte
 Sciagurato di tal forte
 Come il mio non fu, non v'è.
 Se v'è modo
 Voglio scioglier questo nodo:
 Stia di noi ciascun da sè.

Bacoc. O Bacocco, se questa è la Vigilia,
 E che farà la Festa?

Orsù coraggio. Addio Serpilla mia.

Serp. Ah, sei qui buona lana!

E si tardi si torna da giocare?

Bacoc. Io da gjocar! Serpilla il Ciel mi guardi.

Serp. Dove dunque sei stato

Tutta quanta la notte?

Bacoc. In luogo ritirato

In compagnia di gente

Onorata, e da bene.

Serp. E in che consiste

Que-

Questo vostro esercizio?

Bacoc. In sollevare la mente,

Gli occhj, e la lingua a bestemiare . . . il vizio.

Serp. Come farebbe a dire?

Bacoc. Ascolta : tiene

Un di noi un libro, e fa lezione.

Serp. Buono esercizio, e pio.

Potrei venirvi anch'io?

Bacoc. Guarda! Tutti d'un sesso.

Fra noi non è permesso

Di mescolar giammai calzone, e gonna.

Serp. Disgrazia mia!

Bacoc. (E pur la buona Donna.)

Serp. Pur una volta ti sei convertito.

Bacoc. La buona moglie fa buono il marito.

Serp. Ma chi ti vede si disabbigliato,

Stordito, scapigliato,

Penferà che tu sia . . .

Bacoc. Frutti della lezion, Serpilla mia.

Serp. Che hai fatto del Cappello?

Bacoc. L'ho dato a un poverello.

Serp. E del Tabarro

In tempo così strano, e così crudo?

Bacoc. N'ho vestito un ignudo.

Serp. E la Spada, l'Anello, e l'Orologio?

Bacoc. Tutto, Sorella, ho dato

Per

Per cavar di prigione un Carcerato.

Serp. O che gran mutazione!

Bacoc. O sia pur benedetto

Chi a fatto quel Libretto.

Serp. Tant' è : farsi in poche ore

Pio , e limosiniere un giocatore,

Creder non so , ne posso ; e giurarei,

Che o tutto per giocare

L' abbia impegnato , o venduto agli Ebrei.

Bacoc. Ma se ciò fusse vero , avrei meco

Tutto il contante almeno,

E pur non ho da far cantare à un Cieco.

Serp. Lascia , ch' io veda.

Bacoc. Sì , cerca , sorella,

Ogni tasca , ogni borsa , ogni scarfella.

Tu credi, ch' io t' inganni, e t' infinocchj,

Se mi trovi un quattrin , cavami gli occhj.

Serp. Che cosa è questa? (a)

Bacoc. (O Diavol maledetto !)

Serp. Ah sì , quest' è il libretto

Della vostra lezione.

Ah furfante , ah guidone.

Bacoc. Serpilla mia...

Serp.

(a) Serpilla registrandogli le scarzelle, gli ritrova un mazzo di carte.

Intermezzo Primo.

Serp. Il malan , che Dio ti dia.

Bacoc. Per questa volta. . . .

Serp. Non m' inganni mai più.

Bacoc. Sentimi, ascolta. . . .

Serp. Sfacciato , ribaldaccio.

Vado a disciorre il laccio

Di questo scandaloso matrimonio.

Bacoc. Sentimi.

Serp. Non vò star con un Demonio.

Bacoc. Serpilla diletta,

A dadi , e bassetta

Mai più giocherò.

Serp. Son' anni ch' io sento

Un tal giuramento:

Più creder non vò.

Bacoc. Se più questi torti

Ricevi da me. . . .

Serp. Non vò , che mi porti

Il Diavol con te.

Serp. } *A* 2. Divorzio ciascuno da sè.

Bacoc. } *A* 2. Conforzio , sì , cara, mercè.

Bacoc. Tel giuro , e prometto

Giocar non vò più.

B

Serp.

Intermezzo Primo.

Serp. Dividasi il letto,

Bugiardo sei tu.

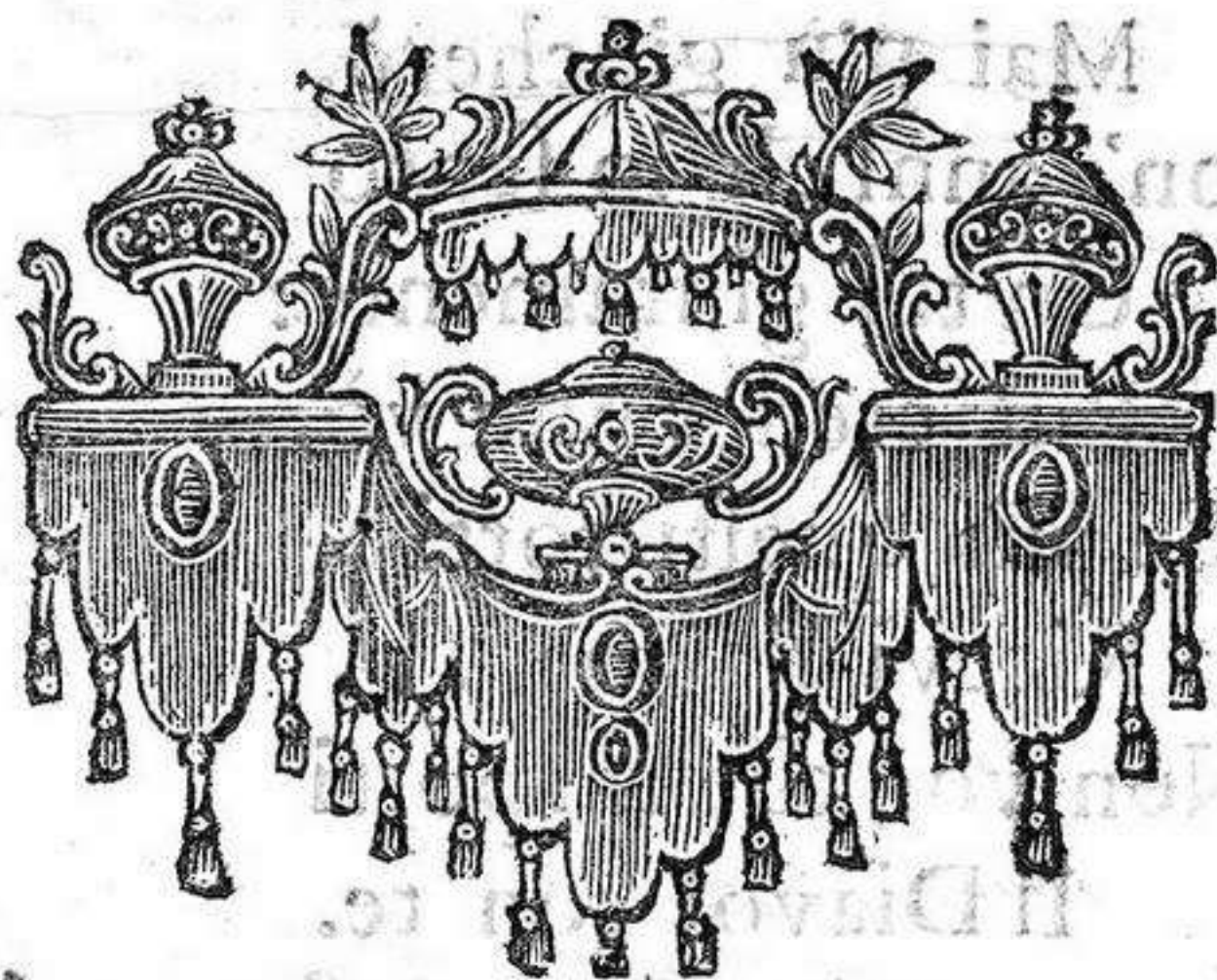
Bacoc.

Serp.

A 2. Tel giuro in mia fe.

Nol credo in mia fe.

FINE DEL PRIMO INTERMEZZO.




INTER-



INTERMEZZO SECONDO.

Tavolino da scrivere con campanello , e sedia.

Bacocco in abito da Giudice , e poi Serpilla.

Bacoc.  ERPILLA indiavolata,
S'è meco dichiarata,
Em' ha giurato , e detto

Voler venire a domandar giustizia,
Fare il divorzio , e separare il letto.
Io qui con finta barba,
E Toga giudiziaria
In questo giorno in cui non dafsi udienza,
Entrato con licenza
Del Custode mio amigo,
Per render vane l'insidie coniugali
Giudice siederò *pro Tribunali.*
Ecco Serpilla. Io cangerò la voce
Perchè non mi conosca. Ira feroce
Serba contro del vizio , e giurarei,
Ch'oro non è quanto riluce in lei.

Serp. Signor Giudice, giustizia,
E pietà chieggo per me.

Una povera affannata,
Dal marito strapazzata,
Per disgrazia, e per malizia
Supplicante eccovi al piè. (a)

Bacoc. Alzatevi, Madonna, e non piangete;
Ancora non sapete,
Che un bel ciglio, che in lagrime prorompe,
Al par del oro il Giudice corrompe?
Esponete l'istanza.

Serp. Un tal Bacocco,
Famoso per l'infamia, e noto omai
Per gli costumi suoi troppo bestiali,
A tutti i Tribunali.

Bacoc. (Ah gran bugiarda !)

Serp. Infingardo, poltrone,
Scioperato, briccone.

Bacoc. (Ah maliarda !)

Serp. Ozioso, vagabondo,
Nemico capital della fatica,
Con tutti i vizj, che si trova al mondo,
Il minore de quali
E' il gioco, e l'osteria con qualche amica:

Ba-

(a) S' inginocchia.

Bacoc. (Non posso più star saldo.)

Serp. Che avete, signor Giudice?

Bacoc. Mi vien la rabbia contro quel ribaldo.

Serp. Per mia cattiva sorte,

Cotesto è mio consorte.

Bacoc. O poverina! avete gran ragione.

Lo so, lo so ancor io, ch'egli è un guidone.

Serp. Oltre il suo Patrimonio

Si giocò la mia dote in una fera.

Bacoc. (E con poca fatica.) Or che vorreste?

Discior se si potesse il matrimonio.

O almen pena la frusta, e la galera

Un ordine gli deste

Di non s' avvicinare alla mia casa,

E con precetto tal fare il divorzio.

Bacoc. *Hoc est divisio tori.*

Serp. Io non l' intendo.

Bacoc. E' termin da Dottori.

Serp. Ma che vuol dire?

Bacoc. Separare il letto.

Serp. Che siate benedetto.

M' intendeste alla prima.

Bacoc. Or ben, figliuola,

Da quello separata

Vi converrebbe poi starvene sola.

Serp. E' meglio sola, che male accompagnata.

Bacoc. Se voi mi promettete

D' accettarmi per vostro cicisbeo,
 Io sì, che vi prometto in questo punto
 Contro di quel plebeo dar la sentenza,
 E faremo così virgola, e punto.

Quid respondes? Parla? Sbrigati.

Si conclude questo affare?

Aliàs numquam evacuare

La sentenza a tuo favore

Il Dottore—non saprà.

Via che dici?—Eh, siamo amici:

Quante smorfie a dir di sì.

Oh via su, via su finiscila:

L'esser tanto scrupulosa

L'è una cosa—molto antica,

Ch' oggi di più non si da.

Serp. Mi burla sua Eccellenza.

Bacoc. No, no; dico da vero. Il vostro nome?

Serp. Serpilla al suo comando.

Bacoc. Or risolvete.

Serp. Ah... che alcun non ci ascolti.

Bacoc. Eh, non temete.

Noi fiam qui soli. Dite.

Serp. Uh si direbbe allora,

Ch' io volessi imitar tutte le mode.

Bacoc. Chi ben l' intende ei lascia dire, e tace.

Serp.

Serp. Di frasca , e di Civetta ogn' un ci accusa.

Bacoc. No , no , l' usanza ogni difetto scusa.

Serp. (Affè che dice il ver.)

Bacoc. Mi promettete ?

Che dite ? risolvete.

Serp. Ella . . . Ella è Padrona.

Bacoc. Ah falsa Ippocritona !

Mi riconosci tu ? (a)

Serp. Povera me.

Bacoc. Non fuggir , scelerata.

Serp. (Oimè , non ho più faccia.)

Bacoc. Mirami sfacciataccia.

Serp. (Oh che rossore !)

Bacoc. Quest' è la fedeltà , quest' è l' onore ?

Serp. Marito mio

Bacoc. Io tuo marito ? Indegna,

In casa mia non metterai più piede.

Serp. Ne men dunque comporti,

Che salva l' onestade , ed il tuo onore,

Lusingar possa , chi mi chiede amore ?

Marito mio , perdona.

Bacoc. Non si sta bene insieme,

Io son pieno di vizj , e tu sei buona.

Si , scelerata

Serp. Adorato Consorte,

Io merito la morte,

(a) Si toglie la barba.

E chiaro il mio processo;

Ma mi discolperò.

Bacoc. Sbrigati.

Serp. Adesso.

Non parlo de' strapazzi:

Non discorro del giuoco,

E d' ogni altro tuo vizio:

La casa a precipizio:

Le sostanze distrutte:

Queste son cose tutte

Non degne di riflesso...

Bacoc. Hai tu finito ancor?

Serp. Finisco adesso.

Io solo ti rammento

I nostri primi amori:

Ti rammento i dolori:

E ti rammento poi

Con qual contento noi

Ci toccammo la mano,

E al fin ci fu concesso...

Bacoc. Hai tu finito ancor?

Serp. Finisco adesso.

Dove andò quell' affetto?

Dove le tenerezze?

Dove tante finezze?

Dove... Adesso finisco.

Dove... Bacocco mio...

Bacoc. (M' intenerisco.)

Serp. Sì, dove, dove, dove
Andaron tante prove
Di nostra bella fede?
Ahi, che vacilla il piede:
Tanti sono i miei guai,
Che non vedo più lume.
Ahi, ecco disciolti i lacci
De' nostri cari abbracci.
O perduti contenti!
Ecco de' miei momenti,
Ecco l' estremo punto,
Che finalmente è giunto.
Addio, Bacocco mio,
Già freddo nel mio petto
Palpita il cor smarrito.

Bacoc. Hai fini. . . .

Serp. Ho fini. . . . ni. . . . to.

Bacoc. Qua. . . .

Serp. Che?

Bacoc. La man.

Serp. Che forse mi perdoni?

Bacoc. Ogni trista memoria omai si taccia;
E pongansi in oblio l' andate cose.
Se tu del mio fallir m' hai perdonato;
Io ti perdono, e quel ch' è stato è stato.

Serp. Io già sento, che il mio core,
Per timore—del tuo amore
Tappe, tappe in sen mi fa.

Bacoc. Io già sento, gioia mia,
Che il mio cor per gelosia
Tuppe, tuppe in sen mi fa.

Serp. Non temere, o mio diletto,

Bacoc. Non temere, idolo caro.

A 2. Mi dichiaro—ti prometto,
Che fedele il cor farà.

Or di nuovo, gioia mia,
Tutto pieno d'allegria
Tappe, tappe }
Tuppe, tuppe } il cor mi fa.

F I N E.



